



# COBAS Confederazione dei Comitati di Base

Roma, via Prenestina 163 - Milano, via E. ponti 40

COBAS E SinCOBAS UNIFICATI

## LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO, ALL'ASSESSORE AL LAVORO, AI CAPIGRUPPO DEI PARTITI DELLA REGIONE LAZIO

Il Governo della Regione Lazio dopo le promesse elettorali, che prevedevano la fine del precariato LSU, continua a seguire le indicazioni governative e ad operare nella continuità della giunta precedente: "svuotamento del bacino" tramite ulteriore precariato.

Il bilancio finanziario 2001 prevede che la Regione faccia *un piano quinquennale di interventi che, finalizzato sulla carta alla concessione di "aiuti" ai lavoratori LSU si traduce nei soliti incentivi per gli ipotetici datori di lavoro per un totale 22 miliardi di lire.*

ANCORA UNA VOLTA, NONOSTANTE I FALLIMENTI DI QUESTE POLITICHE, LA SORTE DEGLI LSU CONTINUA AD ESSERE SCARICATA SUGLI ENTI LOCALI CHE NON TROVANO DI MEGLIO CHE IPOTIZZARE ASSURDE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE DI OPERATORI ECOLOGICI, STRADINI E DATTILOGRAFE.

LA REGIONE LAZIO, CHE PURE AVEVA PROMESSO UNA LEGGE AD HOC, CONTINUA A NON ASSUMERSI LA RESPONSABILITA' POLITICA DELL'EMERGENZA LAVORO A PARTIRE DAL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO DA PARTE DEI LAVORATORI.

Quale prospettiva dopo il 30 giugno, quindi?

La pur annunciata proroga fino a febbraio del 2002 non è ancora dato certo. La continuità del lavoro è subordinata all'esame delle condizioni poste dalla Convenzione tra regione Lazio e Ministero del lavoro.

**Per questi motivi chiediamo un incontro con i capigruppo di tutti i partiti durante la mobilitazione regionale del 20 giugno**

- ⇒ **PER LA PROROGA PER TUTTI**
- ⇒ **PER NON SVENDERE I LSU AL PRIMO OFFERENTE**
- ⇒ **PER L'ASSUNZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Frosinone, 13.6.2001

Info: SinCOBAS 0339-3848905, 0775853516, [www.sincobas.it](http://www.sincobas.it)



# COBAS Confederazione dei Comitati di Base

Roma, via Prenestina 163 - Milano, via E. ponti 40

COBAS E SinCOBAS UNIFICATI

## COMUNICATO STAMPA

### **LSU ALLA REGIONE LAZIO**

Oltre 500 lavoratori LSU hanno assediato la Regione Lazio per avere chiarificazioni in merito alle vicende presenti e future sui lavoratori socialmente utili e gli oltre 6000 a carico degli enti locali.

Gli LSU in massa sono accorsi alla Pisana poiché non sanno ancora se alla fine del mese di giugno proseguiranno a lavorare; non sanno quando sarà emesso l'assegno del mese di maggio; non sanno quale sorte per il futuro viene loro riservata.

A tutto ciò la Giunta Regionale non ha dato esaurienti risposte.

La proroga di continuità, prevista dalla finanziaria 2001, che riguarda la prosecuzione dei lavori almeno fino a dicembre 2001, verrà firmata domani 21 giugno dalla Giunta Regionale. Tale ritardo, normale, secondo l'ass.re Simeoni che insieme ai capigruppo dei partiti hanno incontrato una delegazione dei lavoratori, sta comportando gravi disagi per i lavoratori come quello del ritardo dei pagamenti.

L'Ass.re ha chiarito che l'assegno di maggio e giugno è stato sbloccato dal Ministero del Lavoro, responsabile del mancato accordo con l'INPS. Ora bisogna attendere i tempi tecnici (almeno 20 giorni) prima dell'erogazione ai lavoratori.

Per quanto riguarda il futuro invece i LSU lamentano che la Regione ancora una volta, nonostante i fallimenti delle politiche di incentivi agli enti locali, scarica sugli enti stessi totalmente le responsabilità della "stabilizzazione". Questi non trovano di meglio che ipotizzare assurde collaborazioni coordinate e continuative di operatori ecologici, stradini e dattilografe. Eppure la Regione Lazio aveva promesso una legge ad hoc. Continua a non assumersi la responsabilità politica dell'emergenza lavoro a partire dal riconoscimento del lavoro svolto da parte dei lavoratori. Il bilancio finanziario 2001 prevede che la Regione faccia *un piano quinquennale di interventi che, finalizzato sulla carta alla concessione di "aiuti" ai lavoratori LSU si traduce nei soliti incentivi per gli ipotetici datori di lavoro per un totale 22 miliardi di lire. L'ipotesi di una multiservizi regionale a totale capitale pubblico è stata abbandonata.*

Alle insistenze dei lavoratori, l'ass.re Simeoni ha riconvocato per il 19 luglio un nuovo incontro. Nel frattempo la Regione Lazio varerà un piano regionale per risolvere la vicenda.

### QUALE PROSPETTIVA DOPO IL 30 GIUGNO, QUINDI?

Il Governo della Regione Lazio dopo le promesse elettorali (si ricorda una lettera di Fini alle ultime elezioni politiche che propone l'assunzione dei LSU nella pubblica amministrazione, in allegato), che prevedevano la fine del precariato LSU, continua a seguire le indicazioni governative e ad operare nella continuità della giunta precedente: "svuotamento del bacino" tramite ulteriore precariato. La vicenda della terziarizzazione dei 18.000 mila LSU della scuola che dal 1° luglio andranno nelle cooperative di pulizia è un valido esempio.

Negli LSU è prevalso lo scoramento più che la rabbia. I politici che amministravano e quelli che amministrano non fanno differenza alcuna. Il precariato rimane sempre la loro unica

soluzione. Questi ultimi, in aggiunta, sono ancora più disinvolti nella gestione della macchina burocratica: soldi che non arrivano, proroghe in ritardo, impegni che valgono dalla sera al mattino.

Frosinone, 20.6.2001

**Info: SinCOBAS 0339-3848905, 0775853516, [www.sincobas.it](http://www.sincobas.it)**